

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2000)

Heft: 3

Artikel: Studio comprensoriale del paesaggio della Riviera

Autor: Mazzola, Lorenza

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131946>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Studio comprensoriale del paesaggio della Riviera*

Lorenza Mazzola

Nell'ambito del suo mandato la Commissione Bellezze Naturali (cbn) ha il compito di allestire e di revisionare i Piani dei siti e paesaggi pittoreschi. La cbn ha segnalato alla Divisione della pianificazione del territorio le difficoltà riscontrate nello svolgere il suo operato, indicando la necessità di elaborare uno studio per i piani del paesaggio, basato su una lettura del territorio che andasse oltre i confini comunali, e che permettesse di proporre un disegno coerente alla scala del comprensorio. Dopo aver raccolto la proposta dei membri della cbn, nella primavera 1999, la Divisione della pianificazione del territorio ha istituito un mandato di studio per il comprensorio della Riviera.

Lo «Studio comprensoriale del paesaggio della Riviera», di cui pubblichiamo un estratto, si presenta quindi come una proposta iniziale che possa divenire strumento per progetti futuri, ma anche come segnale della volontà, da parte della Divisione per la pianificazione del territorio, di considerare un nuovo approccio metodologico nei confronti del paesaggio. Il lavoro dalla cbn non pretende di risolvere le problematiche affrontate, né di elaborare una soluzione progettuale, ma piuttosto di fornire il resoconto di un'esperienza, che diventi proposta per le discussioni e per le riflessioni future.

«La responsabilità progettuale nel territorio consiste oggi nel rivelare un sito, dei luoghi determinati da cui far partire la sperimentazione di nuovi programmi e interventi. Il sito diventa non solo la materia di un progetto di paesaggio, non solo l'elemento di base per la pianificazione di luoghi divisi e diversi di una regione, ma il filo conduttore di una pratica professionale che sappia andare oltre le logiche settoriali, che sappia pensare il progetto in termini di spazio pubblico.»¹

La proposta della cbn dichiara già nelle pagine introduttive questa chiara volontà di presentarsi quale studio per la definizione di un metodo di lavoro possibile, che garantisca un progetto di paesaggio unitario, e che permetta di coordinare le diverse problematiche pianificatorie: studio che per una determinata regione raccolga, analizzi, legga, interpreti i documenti a disposizione, e sulla base dei

quali elabori un progetto propositivo per la riqualificazione del territorio preso in considerazione. Così, lo sguardo del progettista è quello di chi considera che tutto il territorio è paesaggio, e cerca in questo modo di relazionarsi con l'esistente, qualsiasi esso sia, con l'approccio di chi vuole individuare le caratteristiche tematiche del luogo che dovrebbero essere valorizzate, in modo da creare nuove dinamiche di sviluppo.

Per la Riviera vengono identificate quali caratteristiche tematiche: le componenti naturali, le coltivazioni, i boschi e gli animali, le aree delle cave, i monumenti, i musei, il recupero di alcuni spazi industriali, il risanamento d'infrastrutture militari abbandonate, l'agriturismo, le passeggiate, le piste ciclabili, i grotti e la gastronomia, lo sport e il tempo libero. Il progetto intende utilizzare questi elementi per la promozione del comprensorio. La scelta del termine «promozione», quale titolo per le immagini presentate, esprime una precisa attitudine nei confronti dell'esistente, che liberi il progetto non solo dai vincoli dei confini comunali, ma anche da qualsiasi pregiudizio riguardante le caratteristiche del territorio analizzato. In questo modo, sia i «resti» che gli «scarti» vengono interpretati a partire dalle loro qualità, anziché assumere l'atteggiamento di chi si sente costretto a sopportare una situazione di degrado. Si tratta della volontà di dare voce a tutto quanto si ritiene in grado di esprimere un valore, inserendo ogni elemento nel contesto di un piano del paesaggio che viene considerato nel suo insieme. Il concetto di «sito», nell'assunto che tutto il territorio è paesaggio, si rivolge nello studio per la Riviera, anche, e talvolta in particolare, a quei luoghi «feriti» che si ritiene debbano essere valorizzati. In questo modo il progetto, nella sua globalità, vorrebbe accostare tutte le presenze significative in un dialogo tra le parti. L'immagine che ne deriva è quindi il resoconto della sintesi tra l'osservazione e la volontà propositiva del progettista, e quest'immagine è tale proprio poiché scaturisce da un'analisi attenta del luogo che, a partire dai documenti studiati – materiale cartografico e fotografico, testi storici, tec-



Foto satellitare

nici ed economici, documenti pianificatori cantonali, regionali e comunali, documenti concernenti infrastrutture di trasporto e militari, piani di aree di interesse naturalistico, elenco di monumenti e percorsi storici – cerca di mettere a punto una lettura ed un'interpretazione che permetta di comprendere il luogo in questione, valorizzando i molteplici aspetti che lo caratterizzano.

Innanzitutto, l'individuazione stessa dei limiti del comprensorio nasce in particolare dall'osservazione delle caratteristiche morfologiche del territorio. Lo sguardo, attraverso la definizione di una priorità, si rivolge, di volta in volta, ad una caratteristica diversa, che è anche caratteristica di spazio, e che diviene sia indicazione per definire il comprensorio, sia suggerimento per l'elaborazione del progetto.

Secondo la lettura eseguita dalla CBN, lo spazio della Riviera si mostra delimitato a nord dalla strozzatura della Valle Leventina e della Valle di Blenio, a sud dalla città di Bellinzona e dal Piano di Magadino. Si tratta di un territorio caratterizzato dall'unità morfologica del fondovalle e dalle «pareti laterali», dal percorso del fiume in rapporto alla valle, e dalla presenza di coni di deiezione all'imbocco delle valli laterali. L'area boschiva è presente in modo uniforme lungo i pendii di tutto il comprensorio ed evidenzia l'unità del fondovalle. Unica eccezione la parete rocciosa sovrastante Biasca, in parte priva di vegetazione. I nuclei d'origine sono situati sui «tagli» delle valli laterali, sopra i coni di deiezione.

Il progetto considera due tipi di paesaggio: le pareti laterali con le montagne sovrastanti e il fondovalle, con i coni di deiezione. La caratteristica principale di questo territorio viene identificata nei pendii a strapiombo sul fondovalle, pendii sui quali si situano alcuni luoghi che i progettisti definiscono «unici»: la parete rocciosa con la cascata e la chiesa di San Pietro sopra Biasca, il monastero di Claro, il nucleo di Cresciano al monte, la cappella di Santa Maria di Castello sopra Osogna.

In questo paesaggio, dove si suppone che in futuro gli interventi dell'uomo sulle pareti rocciose saranno puntuali e legati all'attività cavistica, i progettisti ritengono necessaria l'elaborazione di un progetto legato alla presenza delle cave, che prenda in considerazione sia il recupero di quelle abbandonate, che i futuri ampliamenti. Identificando nel fondovalle il paesaggio maggiormente esposto al cambiamento, la CBN propone un progetto che si delinea sulla base di quattro tematiche fondamentali: il parco fluviale come leante della valle che raccoglie tutte le principali attività riservate allo svago, la definizione dello

sviluppo edilizio in relazione agli insediamenti storici, la nuova organizzazione delle zone di attività industriali e artigianali, la suddivisione del territorio in tre comparti.

Il fiume, con la vegetazione delle sue rive, viene interpretato quale elemento unificante della valle, e quale presenza spaziale e volumetrica, in contrapposizione ai terreni agricoli che evidenziano il vuoto esistente tra questo elemento e le pareti rocciose della valle. Il parco fluviale si propone come continuazione di quello previsto per il Piano di Magadino, ma con caratteristiche naturali diverse. L'area del parco si estende lungo la fascia naturale del percorso del fiume, e interessa anche le aree verdi legate agli affluenti fino all'imbocco delle valli laterali. L'intenzione dei progettisti è quella di trasformare quest'area, oggi in stato di abbandono, in un luogo dedicato principalmente alle attività di svago, e di unirlo ai nuclei esistenti, grazie alla valorizzazione dei collegamenti attraverso i campi agricoli, quali nuovi segni di relazione territoriale. I nuclei esistenti nel comprensorio della Riviera sono legati prevalentemente ai coni di deiezione. La CBN fa notare come la dimensione dei nuclei esistenti e il valore urbanistico degli stessi, a parte rare eccezioni, non propongano qualità di rilievo. È in relazione a questa considerazione che il progetto elaborato prevede la promozione dei nuclei secondo concetti urbanistici che permettano uno sviluppo adeguato alle esigenze odierne, sempre nel rispetto delle preesistenze. In particolare, il progetto si concentra, a monte, sulle aree verdi collocate lungo la fascia a ridosso dei nuclei, nelle quali identifica delle zone «cuscinetto» tra il fondovalle e le pareti laterali, in prevalenza costituite da vigneti. A valle è invece la nuova definizione delle zone edificate ed edificabili verso i campi agricoli ad interessare i progettisti, che richiedono una qualità urbanistica della progettazione, che permetta di creare una definizione precisa dei limiti tra le zone di insediamento e gli spazi verdi, sia quelli agricoli che quelli destinati allo svago.

La chiara definizione delle zone, con le loro differenti caratteristiche spaziali di «pieno» e di «vuoto», è uno degli aspetti più interessanti della proposta presentata, poiché interviene con precisione proprio in quelle aree oggi maggiormente soggette alla confusione e al degrado. Nel contenere la dispersione dei nuclei, piuttosto che nell'assumere un atteggiamento protezionistico nei confronti dell'esistente, lo «Studio comprensoriale del paesaggio della Riviera» esprime la sua volontà di chiarezza progettuale, ed una sensibilità nei confronti del paesaggio, coerente con il dibattito contemporaneo. I nuclei non vengono valorizzati per le loro

qualità di «reliquia», quanto per la loro identità complessiva di «aggregato compatto». Un «pieno» che dialoga, grazie alla definizione precisa del fronte edificato, con il «vuoto» dei campi agricoli e del parco fluviale, e che si relaziona con lo strapiombo delle pareti laterali attraverso il «filtro» delle aree verdi cuscinetto.

L'immagine progettuale si ripercuote di conseguenza anche nella distribuzione degli insediamenti e delle zone di attività. Nel comprensorio della Riviera le aree verdi del fondovalle (il grande vuoto) prevalgono su quelle edificate. Le aree industriali e artigianali, oggi sparpagliate ovunque, sono sovra-dimensionate e in parte abbandonate, mentre le aree edificabili non ancora utilizzate sono troppo estese. Nel progetto della CBN le zone residenziali ed artigianali vengono limitate e raggruppate attorno ai nuclei storici, mentre le aree industriali vengono concentrate nelle zone di Biasca e Castione.

L'organizzazione delle singole attività è basata sull'ipotesi di suddividere il territorio in tre comparti complementari tra loro: il polo di Bellinzona, dove si vogliono concentrare le attività di servizio regionali principali e ridefinire l'area industriale di Castione; il polo di Biasca, situato all'imbocco della Valle di Blenio e della Valle Leventina, per il quale si prevedono attività di servizio e un'area industriale, e dove si segnala la possibilità di collocare attività ricreative e sportive di carattere regionale tra Biasca e Malvaglia; il comparto delle cave, che si pone in stretta relazione con il parco fluviale.

Una particolare attenzione viene rivolta all'attività cavistica, per la quale si organizza una ripartizione ordinata delle zone di deposito e di lavorazione. Il progetto identifica inoltre nell'attività cavistica una caratteristica particolare del comprensorio, che si suggerisce di utilizzare quale elemento di promozione. Per questa attività si prevede quindi sia una definizione precisa delle aree dove si svolgono i lavori di estrazione, lavorazione e deposito, sia la promozione degli aspetti legati alla «cultura delle cave», che si vorrebbero valorizzare, creando un centro di trattamento della pietra e di esposizione nell'area attualmente abbandonata della ex Monteforno.

A questo punto credo che qualsiasi riflessione in merito alle qualità dello «Studio comprensoriale del paesaggio della Riviera», presentato dalla CBN, debba scaturire dall'osservazione e dal confronto del progetto (Piano delle zone di comprensorio e Piano del paesaggio di comprensorio) con le tavole che mostrano la composizione dei piani vigenti (Raccolta dei piani delle zone dei piani regolatori vigenti e Raccolta dei piani dei siti e dei paesaggi pittoreschi). È particolarmente significativa

la scelta dei progettisti di presentare un «collage» dei piani delle zone dei piani regolatori, e dei piani dei siti e paesaggi pittoreschi, dai quali risulta evidente l'immagine «frammentaria» che ne deriva. L'intento principale di questo lavoro è infatti quello di elaborare un progetto unitario e coerente per il comprensorio analizzato. Mi sembra che il confronto dei piani, al di là delle singole scelte operate, ci permetta in primo luogo di cogliere proprio questo aspetto unitario della progettazione, segnalando con chiarezza la necessità ed il valore di una pianificazione del territorio elaborata «alla scala del comprensorio», libera dai vincoli dei confini comunali, ma altrettanto sensibile alle singole esigenze.

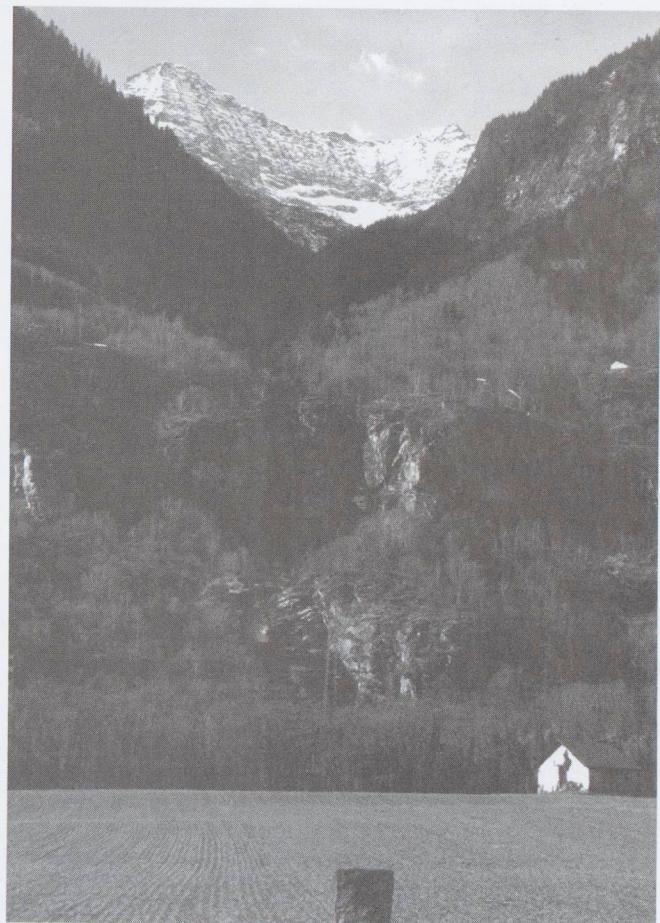
Note

1. Tratto da: AAVV, Studio comprensoriale del paesaggio della Riviera, 2000, Locarno.

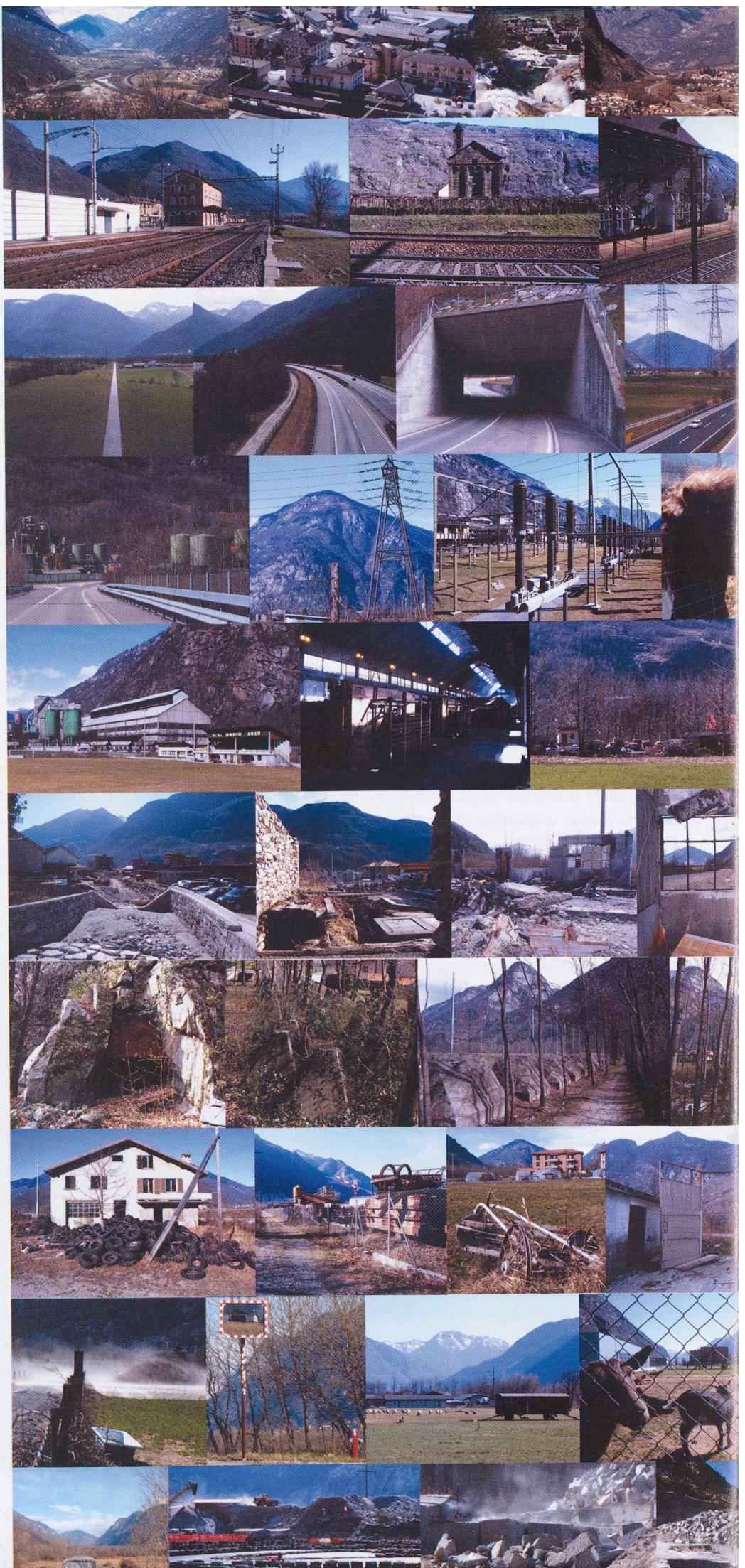
* Committente: Divisione della pianificazione del territorio

Autore: Commissione Bellezze Naturali

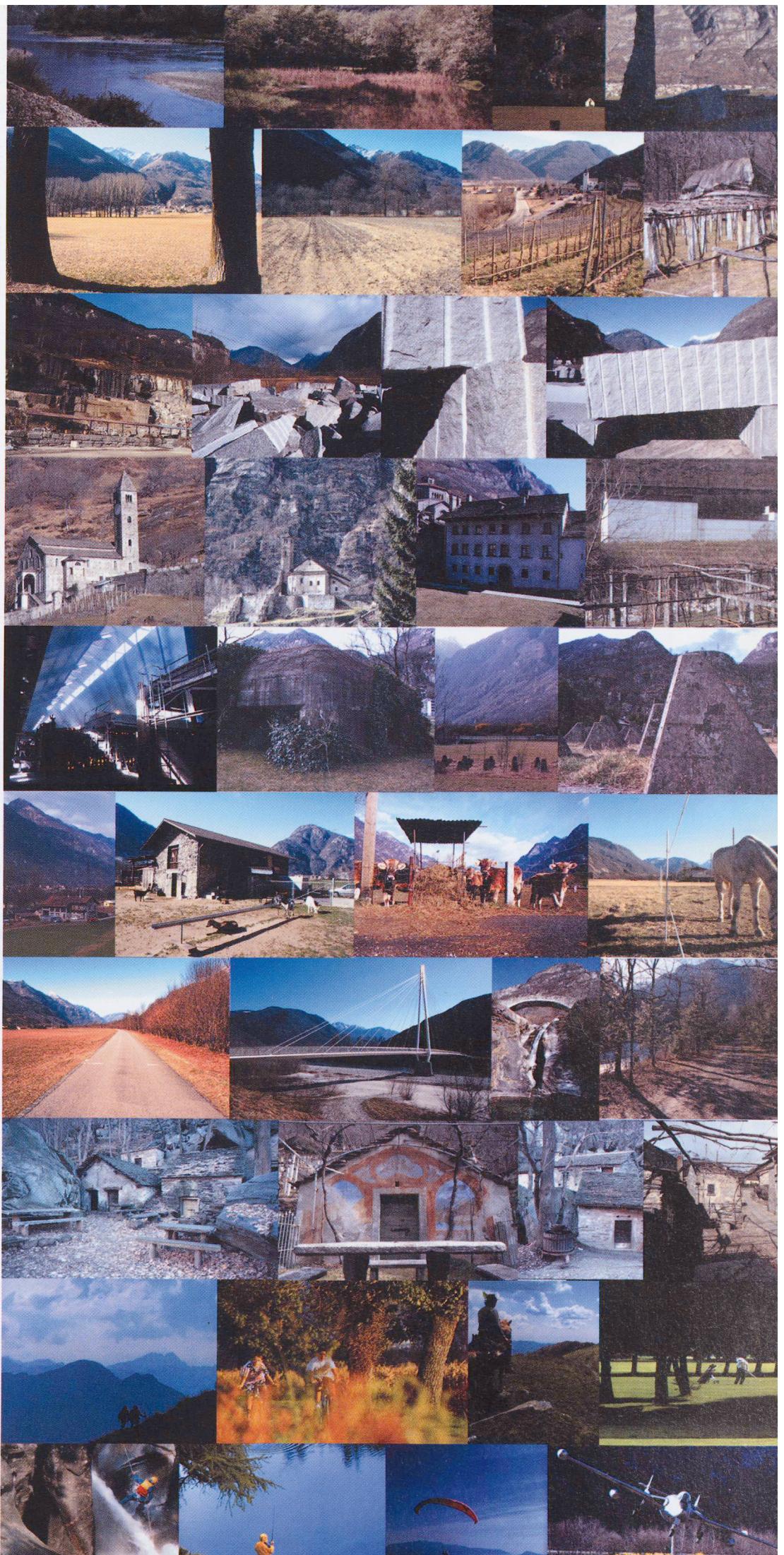
Architetti: Michele Arnaboldi, Federica Colombo, Stefano Corecco (resp. esterno)

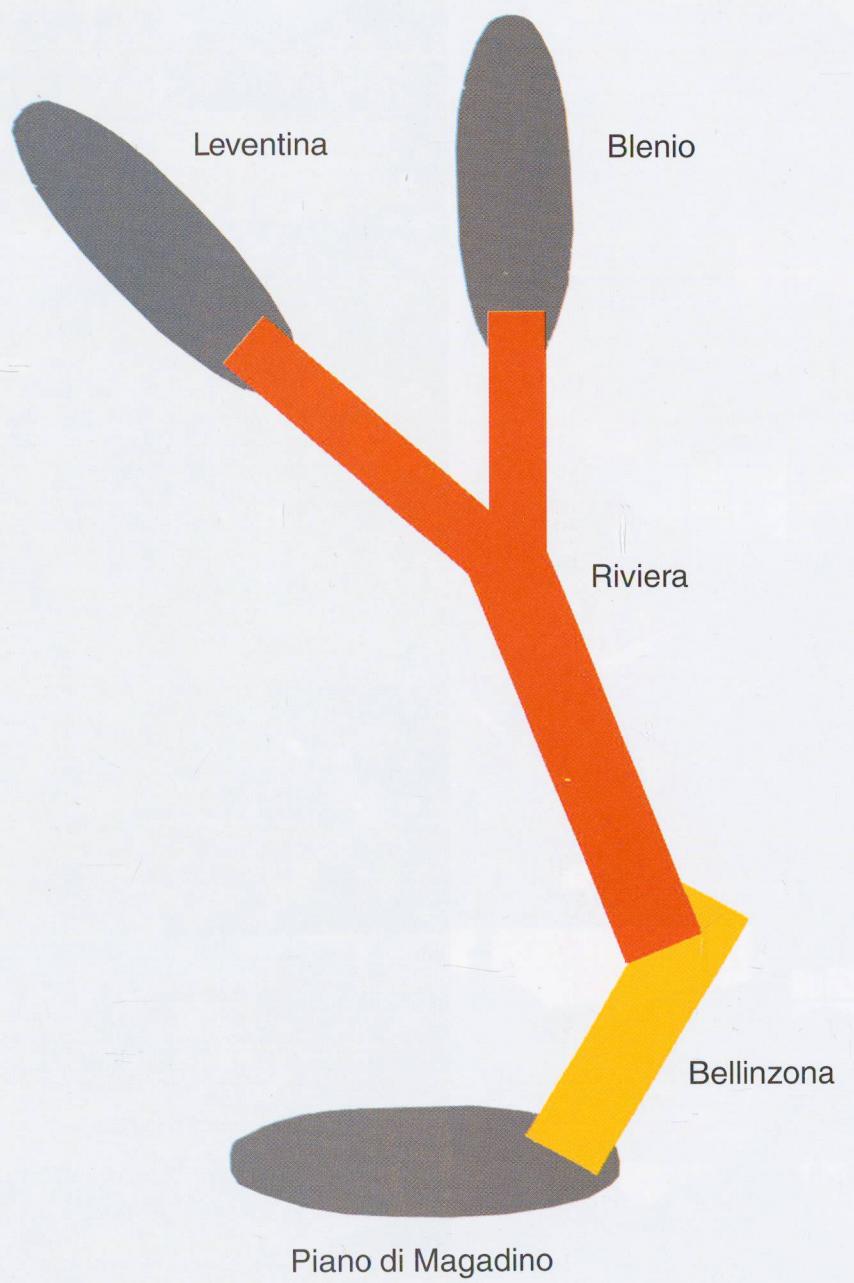


Riviera oggi



Promozione

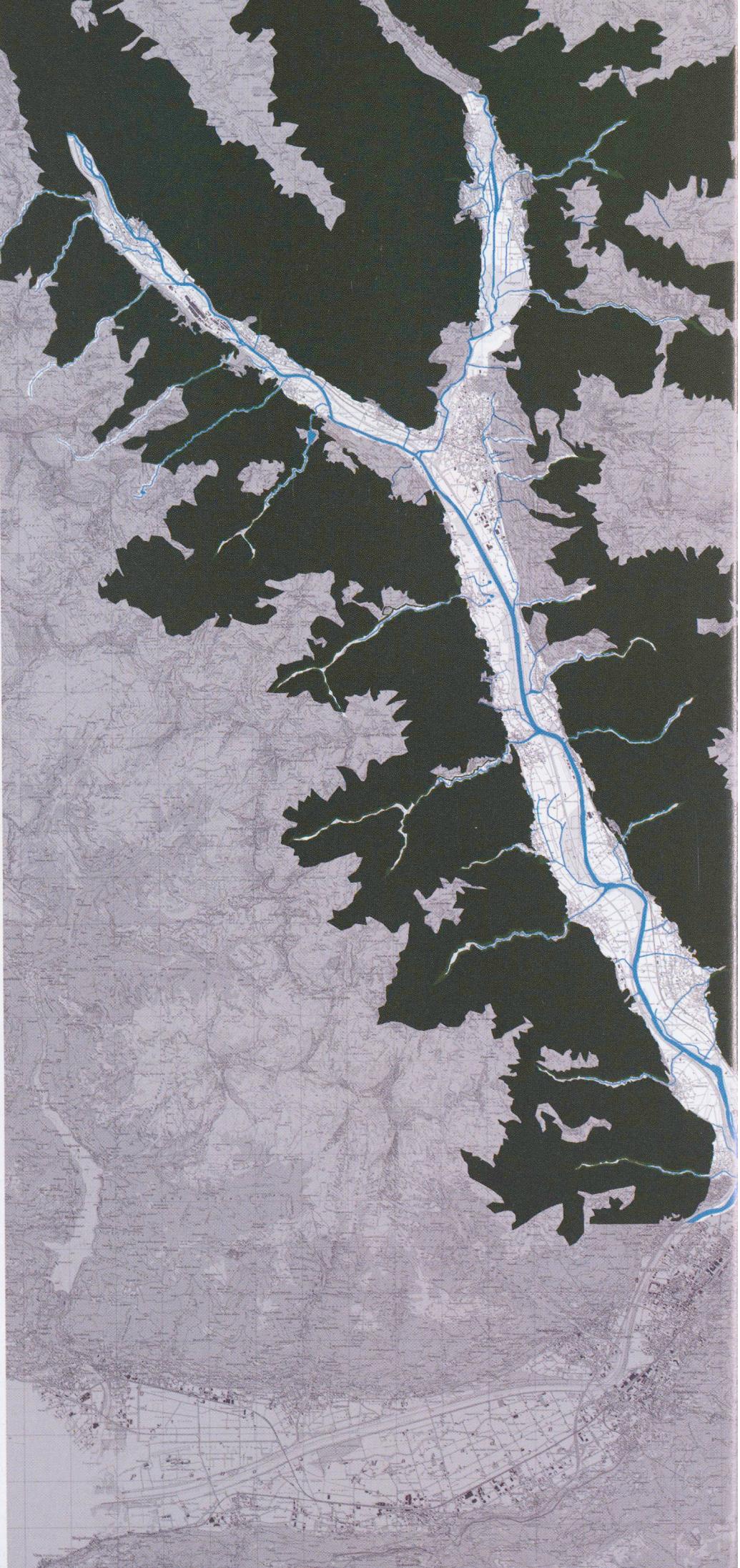




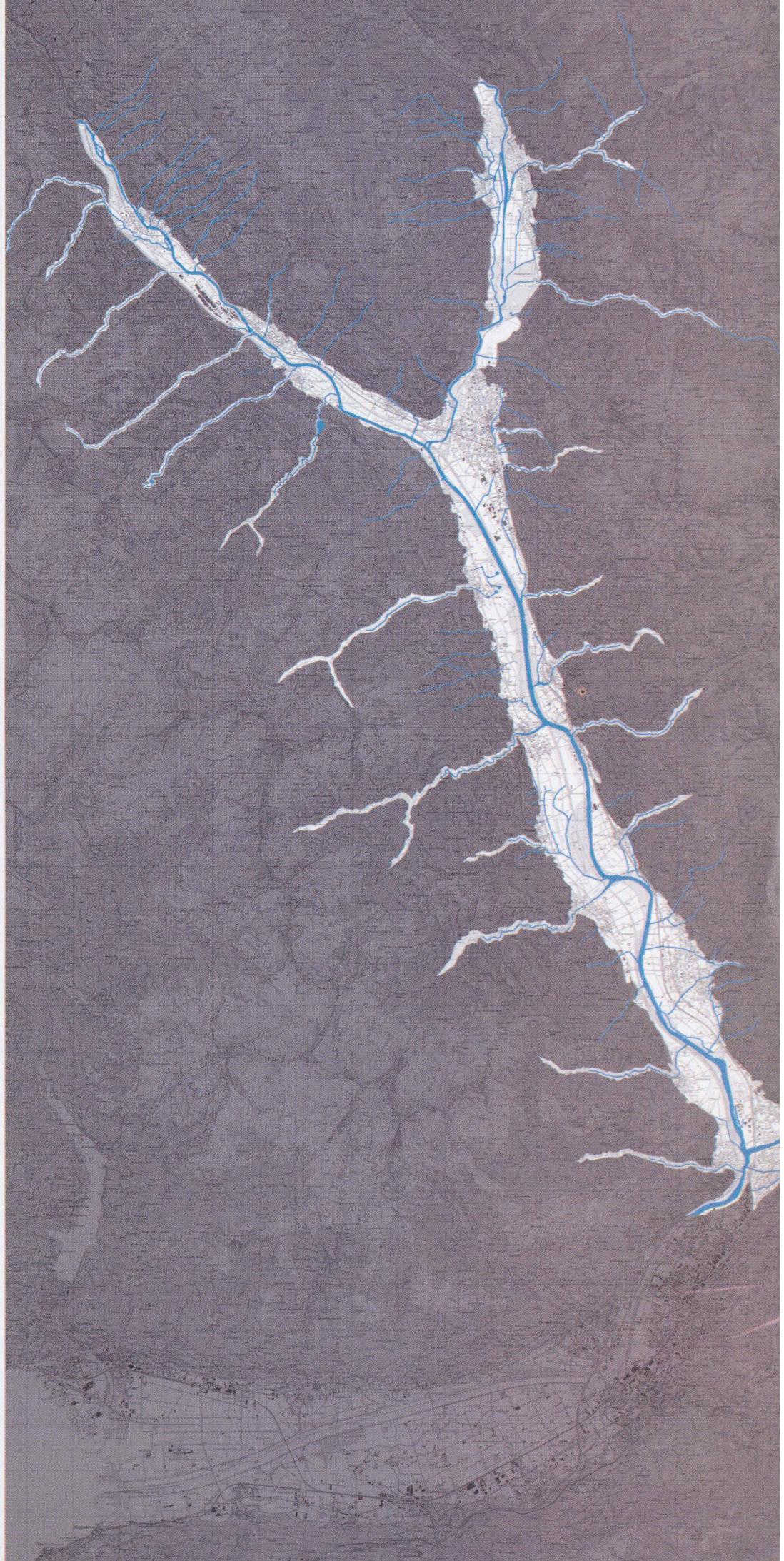
Piano corografico



Bosco di montagna



Morfologia del territorio

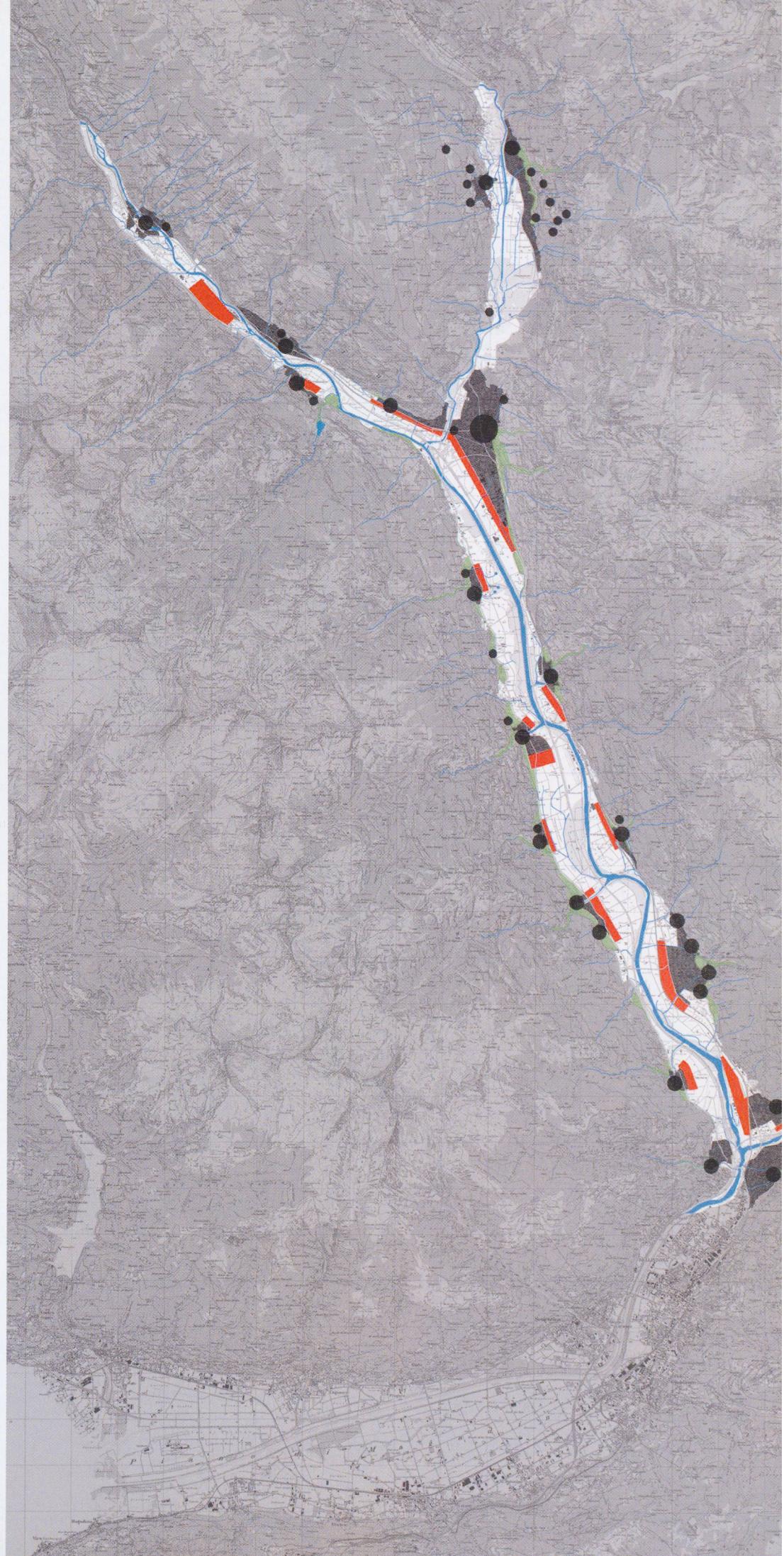


Parco fluviale

- corsi d'acqua
- tracciato Alptranit
- nuovo riparo fonico
- bosco
- zona di interesse pubblico soggetta a controllo d'uso

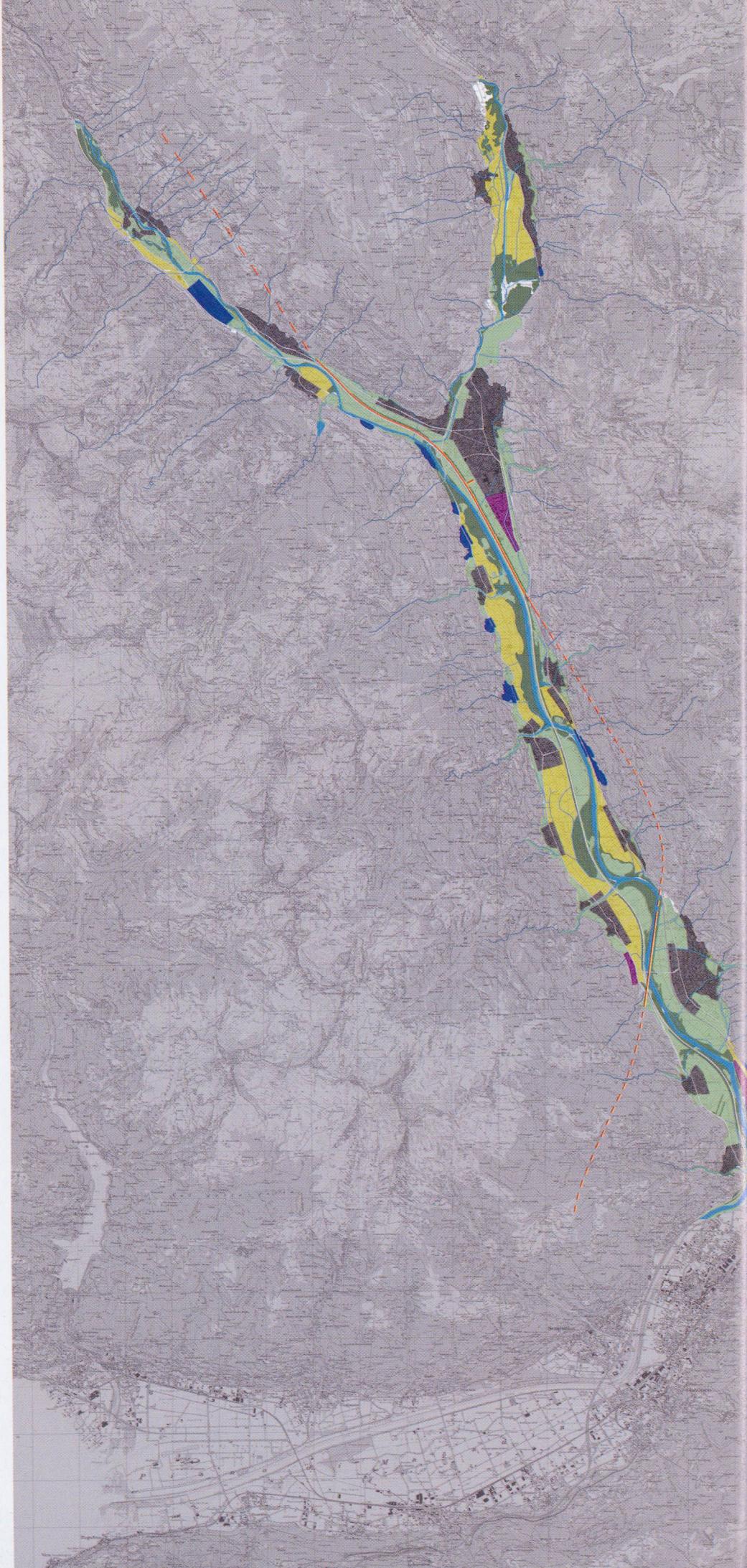


Sviluppo edilizio



Insediamenti e zone di attività

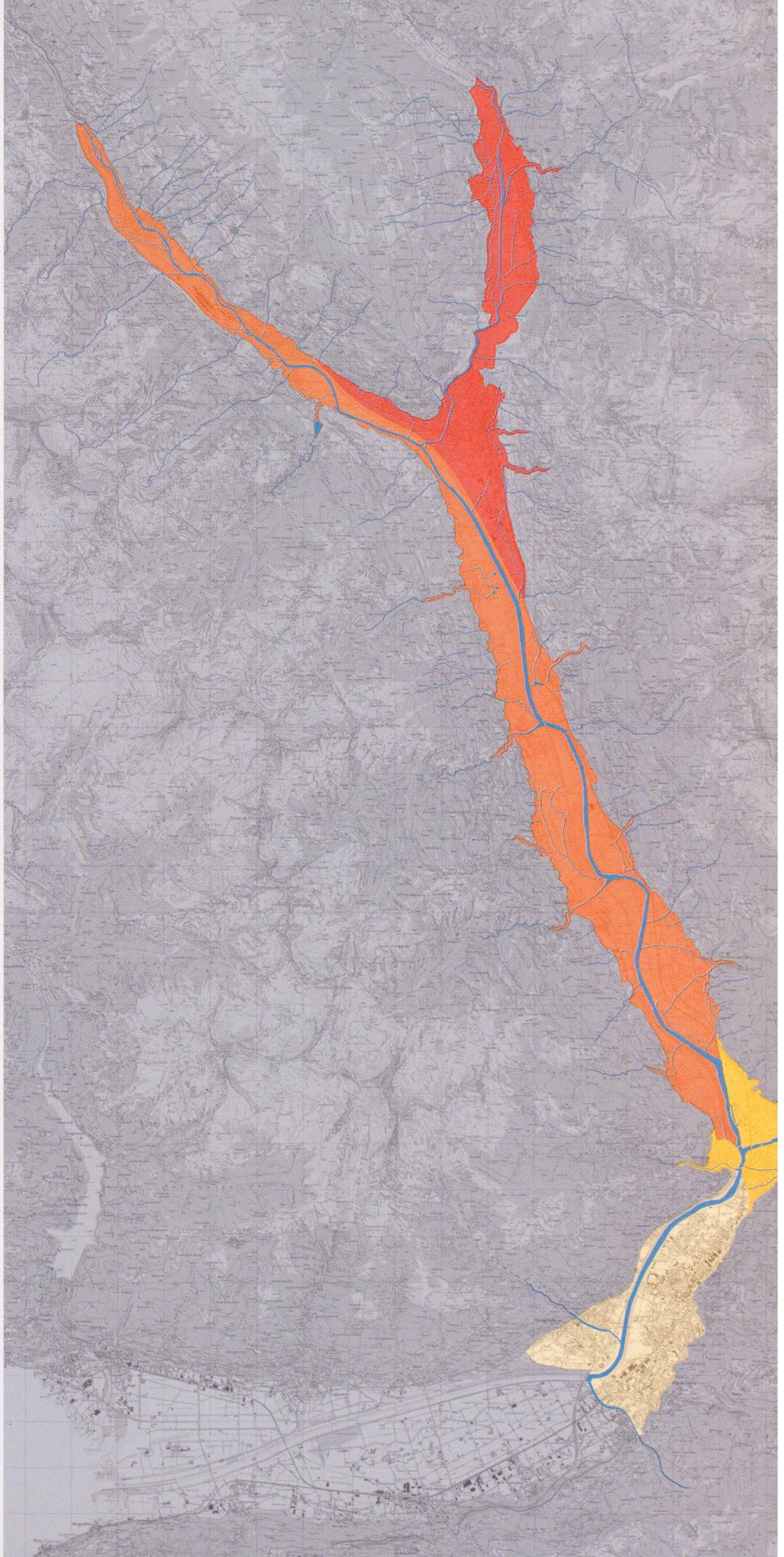
- corsi d'acqua
- tracciato Alptransit
- zona costruita
- zona di interesse pubblico soggetto a controllo d'uso
- zona industriale
- zona artigianale / cava
- zona agricola
- bosco



Tre comparti

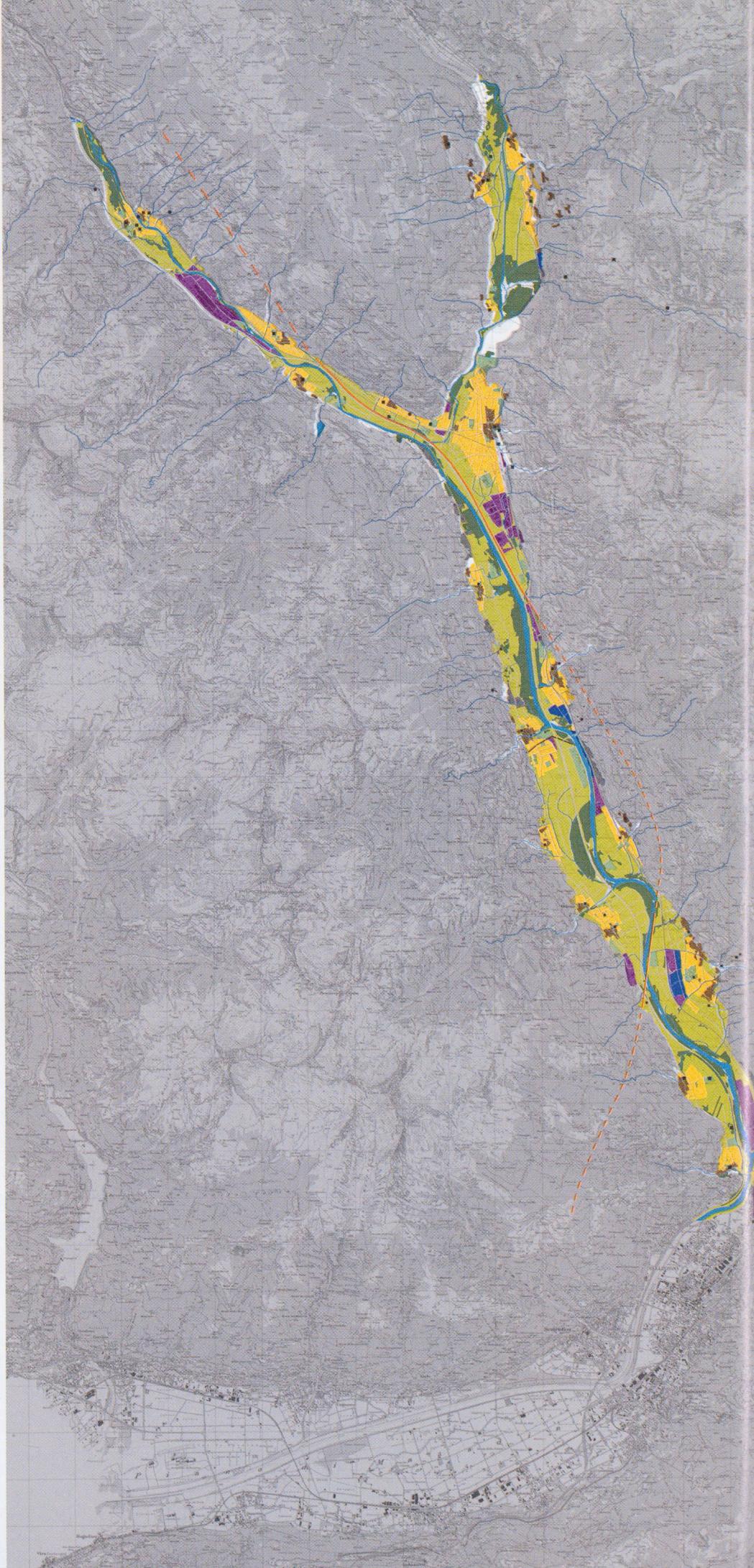
corsi d'acqua

comparto Bellinzona
comparto cave-agricoltura
comparto Biasca

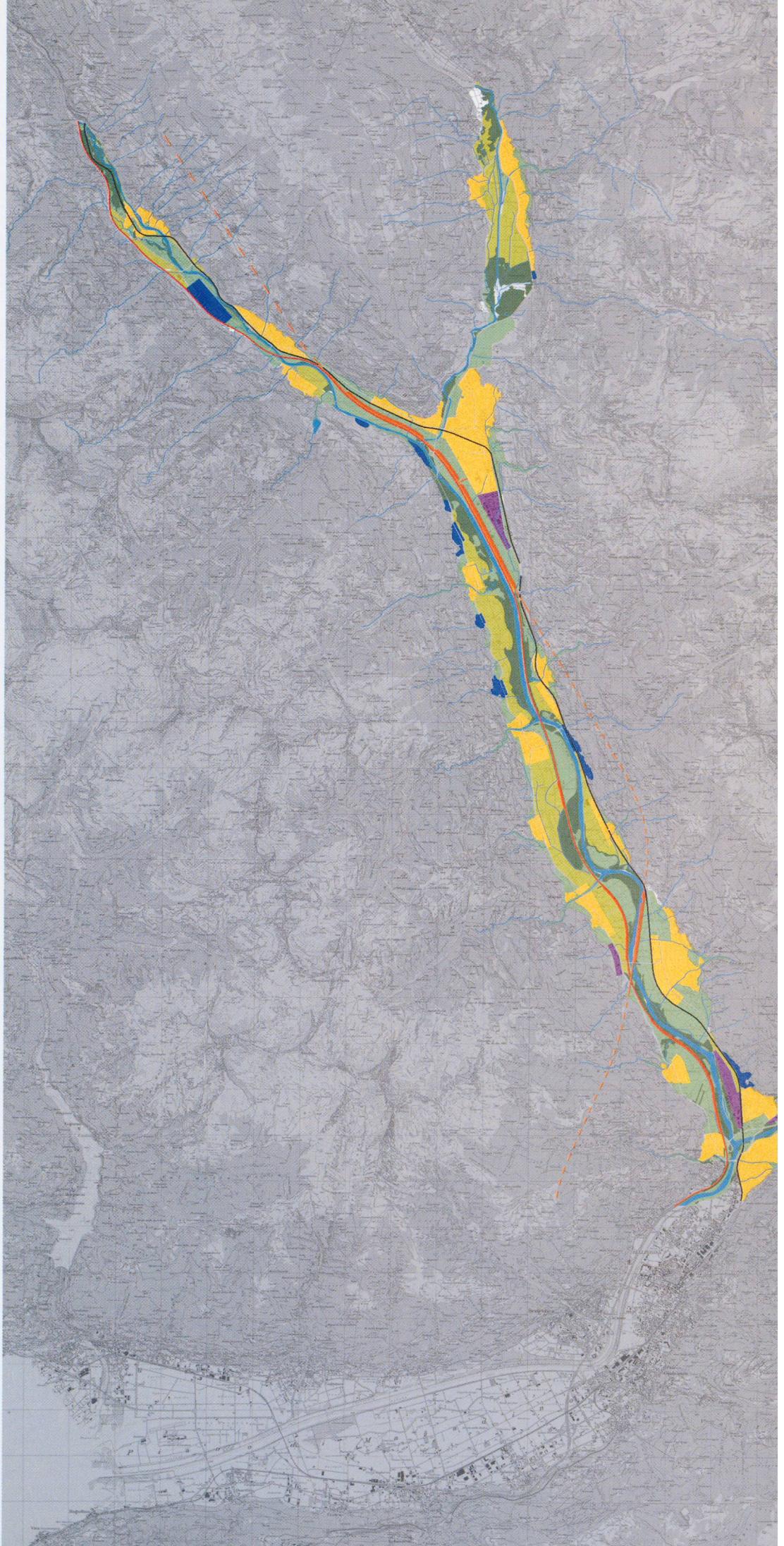


Raccolta dei piani delle zone
dei piani regolatori vigenti

- corsi d'acqua
 - bosco golenale
 - tracciato alptransit
 - monumenti
-
- zona nucleo
 - zona residenziale
 - zona artigianale
 - zona industriale
 - zona commerciale
 - zona agricola
 - zona di interesse pubblico
 - cava

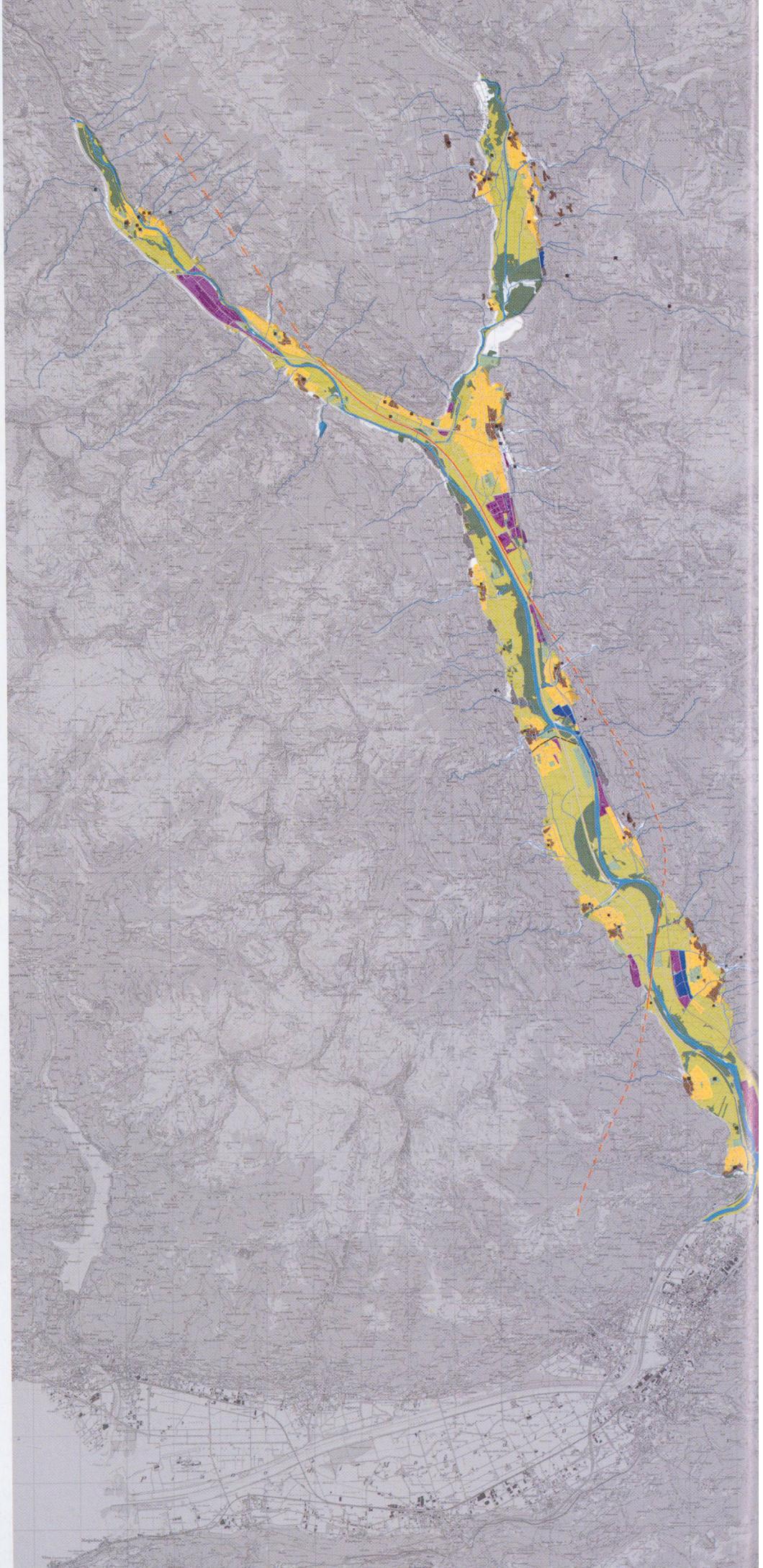


Piano delle zone
di comprensorio

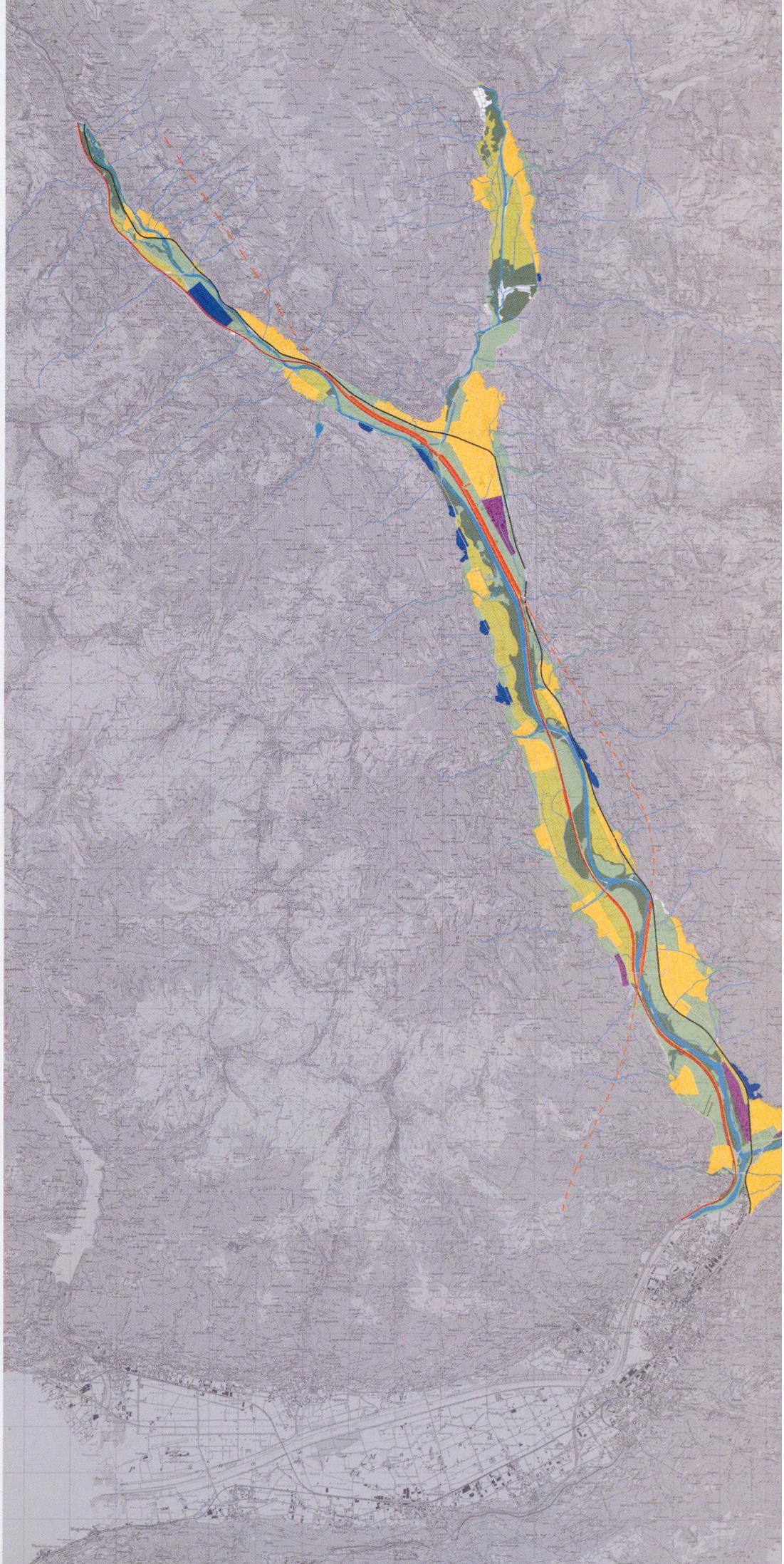


Raccolta dei piani delle zone
dei piani regolatori vigenti

- corsi d'acqua
 - bosco golenale
 - tracciato Alptransit
 - monumenti
-
- zona nucleo
 - zona residenziale
 - zona artigianale
 - zona industriale
 - zona commerciale
 - zona agricola
 - zona di interesse pubblico
 - cava

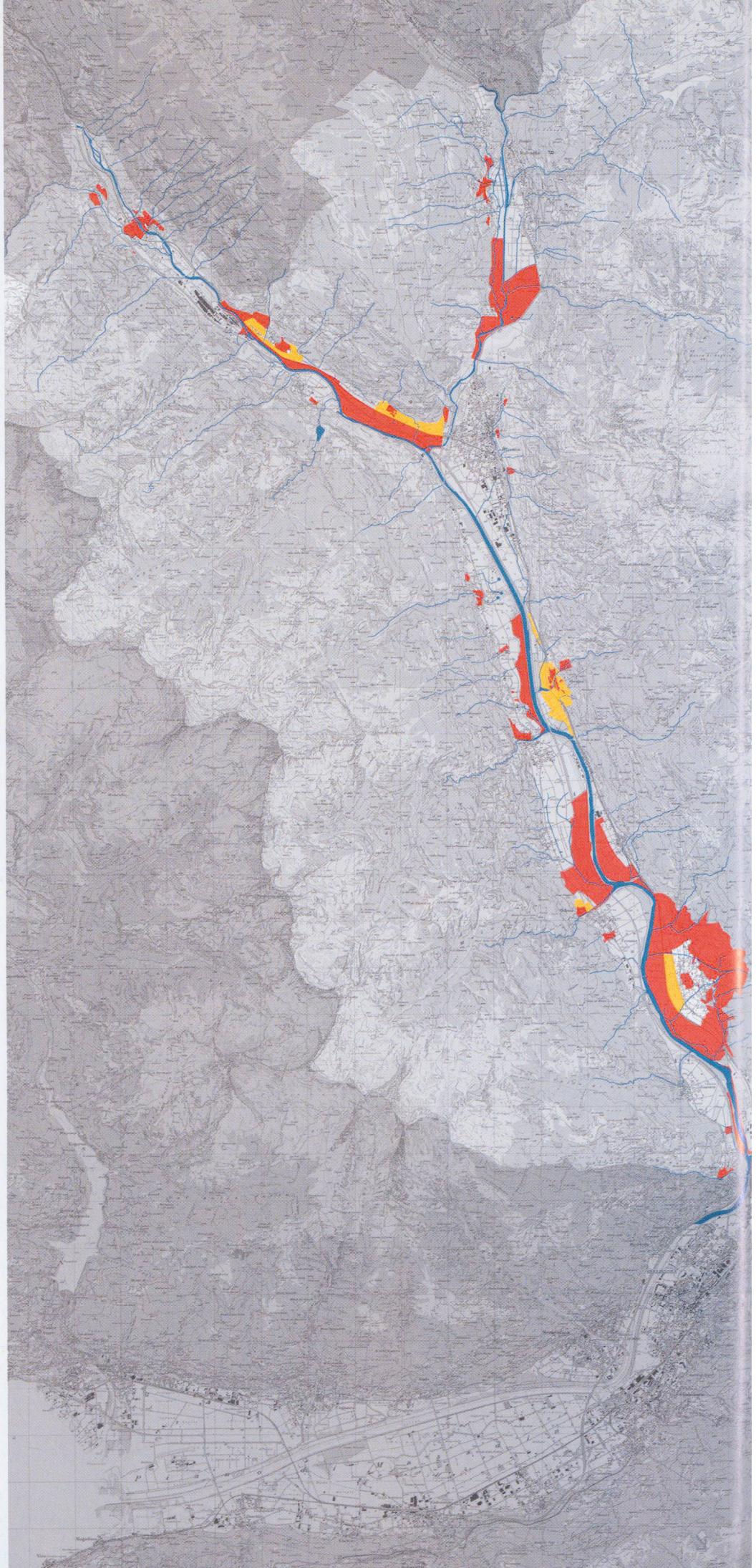


Piano delle zone
di comprensorio



Raccolta dei piani dei siti
e paesaggi pittoreschi

- corsi d'acqua
- sito pittoresco / paesaggio pittoresco
- zona senza non definita



Piano del paesaggio
di comprensorio

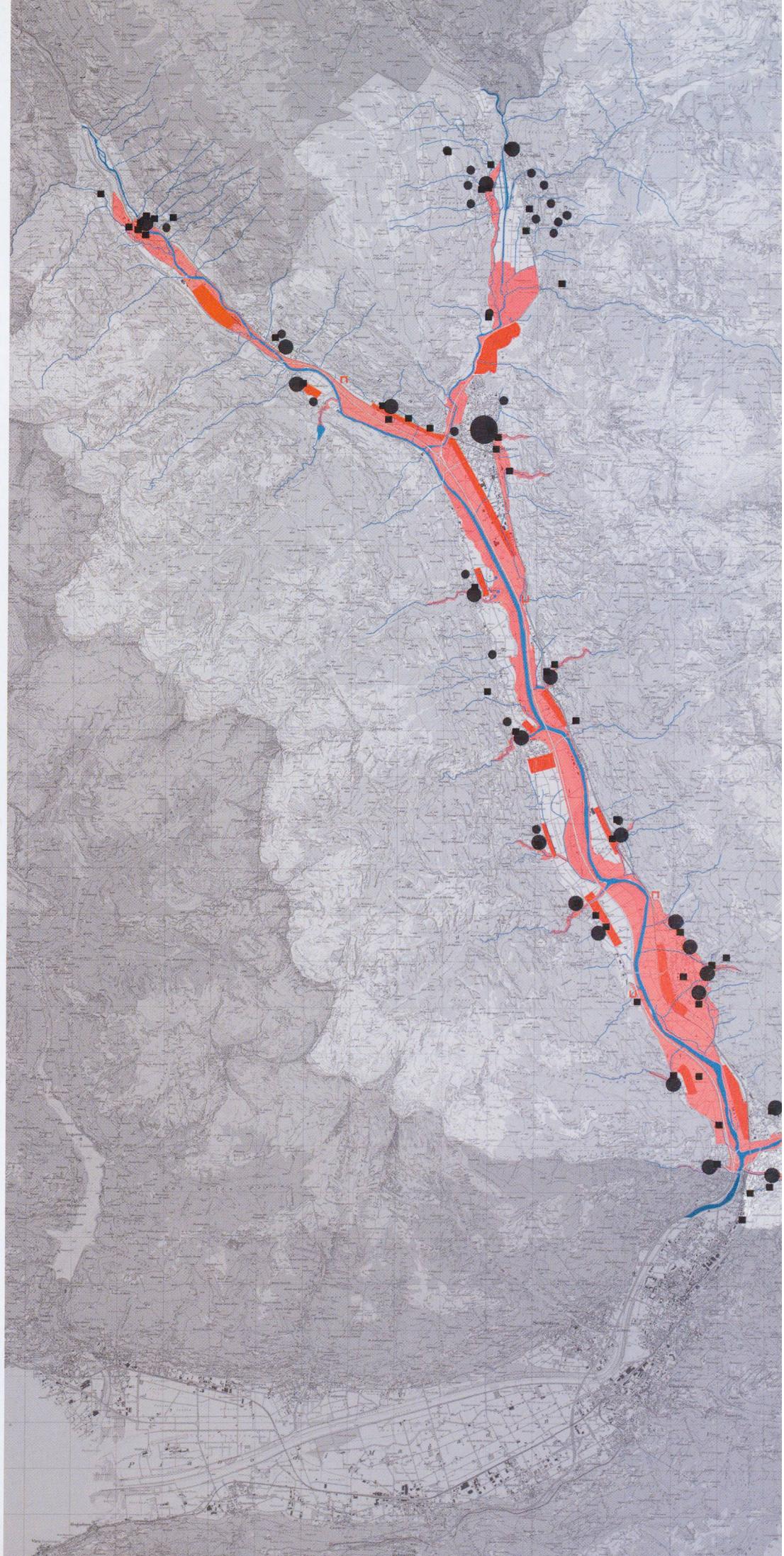




Foto aerea, 1995

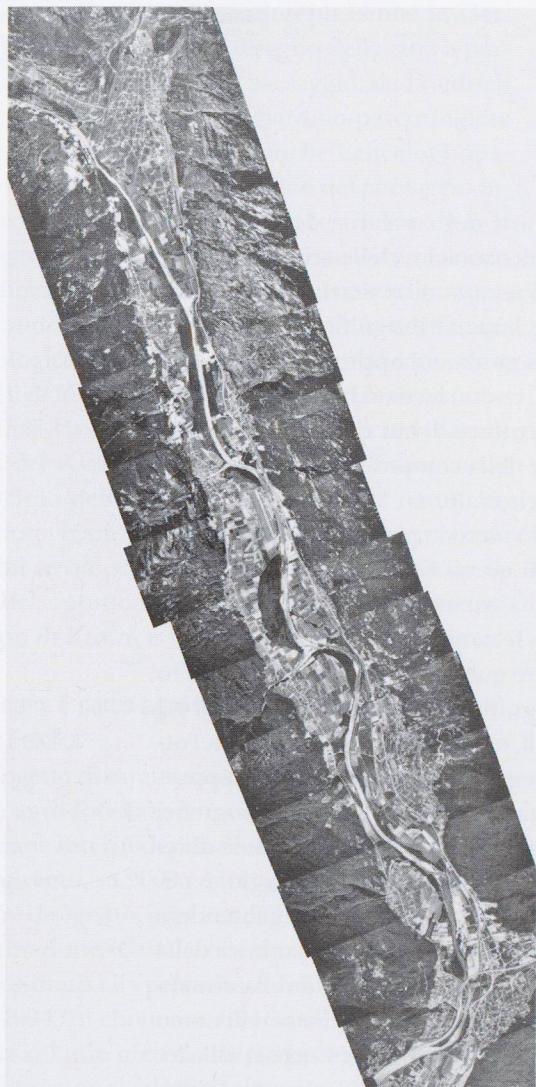


Foto aerea, 1977

Summary

The Commission for the Preservation of the Countryside (CPC), among other duties, has the task of preparing and reviewing plans for picturesque sites and stretches of countryside. The CPC has notified the Territory Planning Section of the Cantonal government of the difficulties encountered in the performance of its duties and has noted the necessity of preparing a study for plans concerning the countryside. The study should be based on an interpretation of the region that goes beyond the borders of boroughs and towns, and it should make it possible to make proposals that are reasonable on a scale that includes whole sub-regions. After having accepted the proposal of the members of the CPC in spring 1999, the Territory Planning Section had a study of the Riviera area carried out. The «Area Study of the Countryside of Riviera», of which we publish an extract, can be considered an initial proposal which can become the basis for future projects but which can also be considered as an indication of the wish, on the part of the Territory Planning Section, to adopt a new methodological approach to the countryside. The work of the CPC cannot be expected to solve all the problems treated nor can it be expected to provide a solution in the form of a project, but rather it may give an account of an experience which can become a proposal for discussion and for future thought.